



RICCARDO GUALINO. CULTURA, INDUSTRIA E ARCHITETTURA A TORINO NEGLI ANNI VENTI DEL NOVECENTO

A Torino, tra le due guerre mondiali considerata il «primo laboratorio dell'architettura italiana moderna», Riccardo Gualino assume un ruolo di protagonista nel campo della promozione culturale, dal collezionismo e mecenatismo artistico fino alla committenza di celebrate architetture «moderne» funzionali all'attività di imprenditore e al proprio status sociale. Capitano d'industria, fondatore nei primi anni venti del Novecento della Snia-Viscosa dopo essere stato imprenditore su scala internazionale (Balcani, Russia e Stati Uniti), Gualino giunge a Torino nel 1917. Qui realizza le sue residenze, la sede del gruppo industriale e gli stabilimenti per la produzione, insieme ad altri edifici altamente rappresentativi di interessi, gusto e rapporti con architetti, artisti, intellettuali.

L'itinerario proposto consente di riconoscere alcuni degli edifici e dei luoghi più significativi di questa vicenda. La sua prima villa di via Gallinari, edificio tardottocentesco, prima ampliato con l'inserimento del teatrino privato progettato da Felice Casorati e da Alberto Sartoris, e poi ridisegnato negli spazi interni da Giuseppe Pagano e Gino Levi Montalcini, si trovava in via Gallinari all'incrocio con corso Massimo d'Azeglio. Bombardato durante la seconda guerra mondiale, oggi è come scomparso dalla memoria cittadina. Nei pressi, in corso Vittorio Emanuele II, si trova il Palazzo per Uffici (Pagano e Levi Montalcini, 1928), vera e propria icona del razionalismo italiano. Affacciato sul parco del Valentino, il Palazzo era parte, con la villa di via Gallinari, di una triangolazione tra luoghi del lavoro e residenze di cui il terzo vertice era stato individuato nella villa-teatro sulla collina a San Vito (archh. Busiri Vici, 1928), prevista sede della collezione (arte indiana e cinese, fondi oro, Botticelli, Veronese fino a Modigliani), oggi in parte esposta alla Galleria Sabauda. L'itinerario prosegue con la visita del «fu» Teatro di Torino di via Verdi, acquistato e restaurato da Gualino nel 1924 per ospitare tra 1925 e 1930 una delle più significative stagioni italiane di teatro, musica e danza, aperta ai protagonisti della scena italiana e internazionale. L'itinerario si conclude nel Villaggio operaio della Snia-Viscosa di corso Vercelli, realizzato nel 1925 su progetto di Vittorio Tornielli, già autore per Gualino del castello neogotico di Cereseto Monferrato e delle Scuderie di Mirafiori, oggi scomparse.

Associazione Premio Tesi di Laurea su Torino

Via Chambery, 91/5 Torino
tel. 011/7701929
www.arpnet.it/laurea
laurea@arpnet.it

L'Associazione Premio Tesi di Laurea su Torino è stata costituita nel 1996 con lo scopo di promuovere la conoscenza e la ricerca sulla città attraverso l'istituzione di un premio per una tesi di laurea che abbia per tema Torino e il suo territorio.

La Premiazione avviene alla Fiera del Libro con il Patrocinio della Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino.

L'Associazione incentiva lo studio del patrimonio umanistico della città e della sua realtà socio-economica, sviluppandone una visione pluralistica; promuove la ricerca scientifica, stimolando una progettazione che riqualifichi la situazione urbana. Dal 1996 al 2008 le opere partecipanti sono state oltre 600: vengono da Università italiane ed estere (Nantes, Bonn, Bucarest, Lussemburgo, Città del Messico, Cracovia) e da quasi tutte le facoltà scientifiche ed umanistiche.

Ogni anno il Premio costituisce un'importante rassegna della realtà storica, culturale, letteraria, sociale, architettonica ed economica di Torino. Queste tesi sono le idee, le ricerche, i progetti di tanti giovani che vengono rappresentate dall'Associazione con varie iniziative: conferenze, mostre, incontri.

Ha organizzato mostre: 19 architetti di Torino (1996), Arte e Architettura (2000), ArchiTO (2004) e nel 2005 Un PO... di tesi e

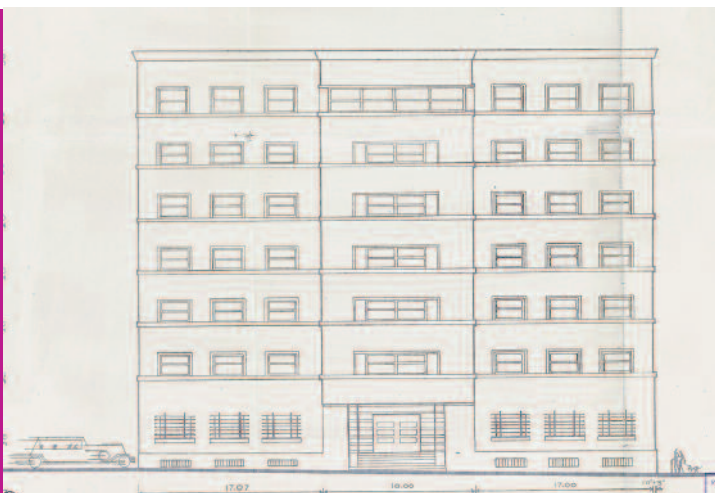
La Venaria Reale attraverso le sue immagini storiche; nel 2006 Viaggio al termine della notte sulla tragedia di Chernobyl e nel 2008 la storia dell'Università e del Politecnico nella mostra Fiera delle tesi di laurea.

Ha promosso la collana di saggi Tesi di laurea su Torino attraverso gli editori Beppe Grande e Ananke in vendita in tutte le librerie.

Ha costituito con le donazioni dei laureati partecipanti al Premio un archivio delle tesi di laurea su Torino presso la Biblioteca Nazionale Universitaria.

Questa raccolta, iniziata nel 1996, comprende tutt'oggi oltre 400 opere.

Tali lavori possono essere rintracciati alla voce "Torino tesi laurea". In tal modo gli studi di questi giovani laureati diventano patrimonio pubblico e mezzo per ulteriori studi e ricerche. L'Associazione è aperta ai laureati di qualsiasi facoltà che abbiano svolto una tesi su Torino e a chi vuole promuovere la cultura sulla nostra città.



La visita a edifici e luoghi che testimoniano la presenza e l'attività di Gualino consentono di ripercorrere una vicenda tuttora non sufficientemente ricordata, proprio nella città teatro dei successi nel campo dell'industria, della finanza e della promozione culturale. Questa vicenda si chiuse repentinamente, nel 1931, con la condanna al confino da parte del fascismo. L'allontanamento di Gualino dalla città costituisce una frattura mai più sanata. Inizia così, nel 1931, con il crollo dell'impero finanziario dell'imprenditore «cor-saro» e con il conseguente ostracismo del mondo politico, nazionale e locale, la damnatio memoriae di un personaggio da sempre scomodo, accusato ora di «internazionalismo», ora di «esterofilia», ora ancora di «anticonformismo culturale», fino a diventare la «quintessenza dell'industriale non fascista». Una «sfortuna» a cui corrisponde una vera e propria rimozione che ha colpito anche e soprattutto i segni visibili della sua presenza in città: la collezione d'arte e, soprattutto, le architetture da lui commissionate.